

Valdastico, 25 associazioni contro «Fa solo gli interessi dell'A4»

Avviata una petizione popolare. Serate informative in provincia

TRENTO Un'opera inutile, «il cui unico scopo è permettere il rinnovo della concessione autostradale all'A4». Un'infrastruttura che causerebbe un «incalcolabile danno ambientale nelle valli e nei territori di attraversamento» e che provocherebbe un «aumento del traffico lungo l'A22 in zone già colpite da livelli altissimi di inquinamento atmosferico»: ecco ciò che pensa dell'A31 il coordinamento «No Valdastico nord» e che si prodiga a illustrare ai cittadini, in attesa di conoscere i contenuti del nuovo progetto che sarà presentato dal concessionario entro la fine del mese.

Il recente annuncio di Maurizio Fugatti di voler spostare ancora un po' più a sud, tra Marco e Serravalle di Ala, l'uscita dell'ormai famigerata «Pirubi» ha di nuovo fatto sobbalzare sulla sedia cittadini, associazioni e partiti politici contrari al prolungamento dell'autostrada. «Un progetto che nulla porterebbe se non incalcolabili danni ambientali — spiega Aaron Iemma, presidente del Wwf trentino — che è in evidente violazione del

protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi, che non risolve alcun problema legato al trasporto e che disattende qualsiasi desiderio di utilizzo sano e ragionato dei fondi pubblici». Insomma, una catastrofe su tutta la linea per il coordinamento. Attualmente ne fanno parte venticinque associazioni, dagli Amici della Terra al centro sociale Bruno, dal gruppo culturale Uomo città territorio alla sezione trentina di Italia Nostra, da Legambiente regionale a Mountain wilderness Italia, dalle mamme no Tav di Marco al Wwf.

In questi giorni stanno raccogliendo firme per una petizione popolare che chieda al sindaco e al presidente del

consiglio comunale di Rovereto «l'assunzione di una posizione chiara e univoca sulla realizzazione della Valdastico nord e la tutela della salute e dell'ambiente»; domani alle 20.30 organizzeranno una serata informativa a Borgo Val Sugana, all'auditorium sede della Comunità, mentre mercoledì, sempre alle 20.30, saranno ad Arco nella sala dei vigili del fuoco. «Questo per dire che noi non siamo Nimby (dall'acronimo inglese per «not in my back yard», «non nel mio cortile», ndr) — spiega Anna Montesana delle mamme no Tav — ci opponiamo alla grande opera in qualsiasi luogo».

Il coordinamento avanza tre richieste: «La revoca immediata ad Atlantia-Benetton della concessione dell'A4 Brescia-Padova (subordinata proprio alla realizzazione dell'A31, ndr), possibile grazie a una sentenza del Consiglio di Stato, l'abbandono del progetto dell'A31, l'istituzione di un tavolo condiviso per la messa in sicurezza dei territori».



Iemma (Wwf)
**Un progetto che
nulla porterebbe
se non incalcolabili
danni ambientali**

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA